LA STAMPA

15-OTT-2026
da pag. 7 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78295 Diffusione: 62496 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Dan Jorgensen

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

"Inverno duro per imprese e cittadini Sì ai sussidi ma temporanei e mirati"

Il commissario Ue: "Il sistema Ets porta soldi e taglia le emissioni di CO2, va mantenuto"

Dan Jorgensen

I prezzi sono alti rispetto agli Usa Ciò dipende da quante rinnovabili e nucleare sono nel mix energetico

Se tutti i Paesi abbassassero al minimo le imposte sull'elettricità potremmo risparmiare il 40%

Senza risposte serie c'è il rischio che i cittadini si allontanino dai partiti più democratici

L'INTERVISTA

MARCO BRESOLIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

«Dobbiamo essere molto realistici e schietti nel dire che questo sarà un inverno molto difficile per le nostre imprese e per i nostri cittadini a causa degli elevati prezzi dell'energia. Abbiamo detto ai governi che possono erogare sussidi. Se necessario, possono sussidiare anche l'energia da combustibili fossili, ma ogni misura deve essere temporanea e mirata. Perché se hai un paziente diabetico, non puoi curarlo prescrivendogli dello zucchero». Dan Jorgensen è uno dei pochi commissari europei – se non l'unico – a utilizzare ancora l'espressione "Green Deal", che è praticamente sparita dalle comunicazioni in questo secondo mandato di Ursula von der Leyen. Il responsabile dell'Energia è convinto che strumenti come l'Ets, che il governo e le imprese italiane considerano parte del problema, siano in realtà «parte della soluzione». Perché i prezzi – spiega alla vigilia di un Consiglio europeo che avrà il caro-energia tra i suoi temi forti – si abbassano «curando la nostra dipendenza dai combustibili fossili».

Le imprese europee, però, lamentano una perdita di competitività a causa degli elevati prezzi: come si risolve la questione nell'immediato?

«Di questo ne siamo ben consapevoli: la parola energia compare circa 700 volte nel rapporto Draghi sulla competitività. E, come sapete, noi commissari europei quando ci insediamo non giuriamo sulla Costituzione, ma sul rapporto Draghi… Scherzi a parte, abbiamo lavorato molto su questo già ben prima del recente conflitto in Medio Oriente e anche successivamente, con ulteriori proposte. Ma nel dare risposte a breve termine, dobbiamo evitare di compromettere i nostri sforzi di lungo periodo e di ritrovarci nuovamente in futuro in una situazione simile».

Resta il fatto che il costo dell'energia è un problema per l'intera Europa, no?

«È vero che gli europei pagano in media l'elettricità due o tre volte in più degli americani, ma è anche vero che si tratta di una media. Se guardiamo all'Italia e all'Ungheria, il costo del megawattora è di 170 euro, mentre in Spagna e Svezia è sui 70-75. Ci sono Paesi che competono molto bene perché hanno prezzi bassi e altri che li hanno molto alti. Il livello dei prezzi dipende da due cose: la quantità di rinnovabili o di nucleare nel proprio mix energetico e il livello di interconnessione».

Queste questioni, però, non si risolvono nell'immediato…

«Certo ed è il motivo per cui abbiamo introdotto misure di flessibilità. Stiamo dicendo molto chiaramente ai governi: sì, potete erogare sussidi. Anche all'energia fossile, se necessario. Ma queste misure devono essere mirate e temporanee. Parliamo molto della competitività delle nostre imprese e io passo delle giornate intere a lavorarci sopra. Ma purtroppo devo dire che a volte c'è un po' la tendenza a dimenticare i nostri cittadini».

I governi non fanno abbastanza per i più vulnerabili?

«Anche in un anno normale, quasi 50 milioni di persone in Europa faticano ad arrivare a fine mese, e la situazione rischia di peggiorare ulteriormente. Dobbiamo fare il possibile per assicurarci che nessuno sia lasciato indietro. È inaccettabile una situazione in cui qualcuno sia costretto a scegliere se pagare le bollette del riscaldamento o fare la spesa. Inoltre, in assenza di risposte serie, c'è il rischio che i cittadini si allontanino dai partiti democratici per andare verso quelli più estremi».

Gli Stati hanno ancora margini per ridurre i prezzi usando la leva fiscale?

«Se tutti i Paesi abbassassero al minimo le loro imposte sull'elettricità, potremmo risparmiare il 40% sui prezzi. Si tratta di una cifra notevole: alcuni Stati hanno deciso di farlo ed è un'ottima scelta perché aiuta i cittadini, le imprese e stimola l'elettrificazione. In altri, invece, le imposte sull'elettricità sono più alte rispetto a quelle sul gas».

Ma i governi lamentano spazi di manovra limitati a causa



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619

LA STAMPA
Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78295 Diffusione: 62496 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

dei vincoli di bilancio...

«Abbiamo dato la possibilità di estendere la clausola energetica alle misure contro il caro-energia proprio per consentire di spendere di più, sostenendo la transizione. Ma purtroppo, sinora soltanto due Paesi – l'Italia e la Grecia – l'hanno attivata, siamo fiduciosi che la useranno per sostenere la nostra strategia. Invitiamo anche gli altri a fare altrettanto».

Cosa si aspetta dal dibattito al Consiglio europeo?

«Mi aspetto che i leader esprimano la stessa preoccupazione che esprimiamo noi della Commissione e che da questo incontro emergano idee su cosa ancora possiamo fare. Ascolteremo tutti: siamo molto aperti a discutere di come possiamo essere più flessibili sulle regole che già abbiamo, ma ovviamente mantenendo la rotta per raggiungere gli obiettivi della nostra transizione».

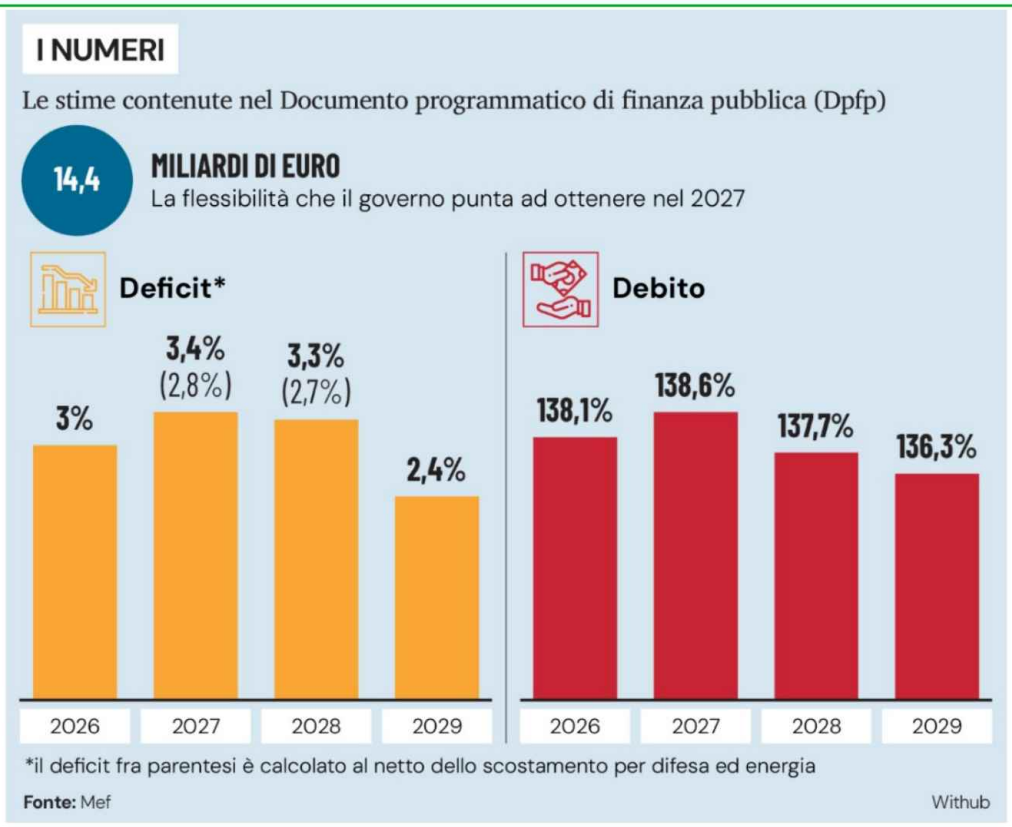
Il governo italiano chiede ulteriore flessibilità sull'Ets e il rinvio dell'entrata in vigore dell'Ets2: è giustificata?

«L'Ets è parte della soluzione al nostro problema, è una delle forze trainanti del Green Deal perché fornisce gli incentivi economici necessari per realizzare la transizione. Ha permesso di raccogliere enormi ricavi e al tempo stesso di ridurre le emissioni. Non c'è dubbio: dobbiamo mantenere la rotta».

Quindi non verrà concessa ulteriore flessibilità sull'Ets?

«Questo dovreste chiederlo al commissario Hoekstra, che aveva già presentato misure di flessibilità. Sinceramente, sarei sorpreso se non rimanesse fedele a quanto già proposto». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619